

Centro Diritti Umani Università di Padova

annuario italiano dei diritti umani 2017

PADOVA **UP**

Annuario italiano dei diritti umani

Pubblicazione del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova

Direttore

Antonio Papisca

Comitato di ricerca e redazione

Andrea Cofelice, Pietro de Perini, Paolo De Stefani, Marco Mascia, Antonio Papisca, Claudia Pividori

Redazione

Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova

via Martiri della Libertà, 2 - 35137 Padova

tel. 049.8271817; fax 049.8271816

annuario@unipd-centrodirittiumani.it

www.annuarioitalianodirittiumani.it

http://unipd-centrodirittiumani.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI



REGIONE DEL VENETO

ARCHIVIO
PACE DIRITTI UMANI
peace human rights

Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova



Cattedra UNESCO
Diritti umani,
democrazia e pace



© 2017 Centro di Ateneo per i Diritti Umani, Università di Padova

© 2017 Padova University Press

Università degli Studi di Padova

via 8 Febbraio 2, Padova

www.padovauniversitypress.it

Prima edizione: luglio 2017

Progetto grafico e redazione: Centro di Ateneo per i Diritti Umani, Università di Padova

ISBN: 9788869380464

Stampato per conto della casa editrice dell'Università di Padova -
Padova University Press nel mese di luglio

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale,
con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

ad Antonio Papisca

Sommario

L'Italia e i diritti umani nel 2016: la «lunga marcia» per la creazione delle istituzioni nazionali indipendenti per i diritti umani e l'ambigua introduzione del reato di tortura nel codice penale	XV
Agenda italiana dei diritti umani 2017	XXI
Struttura dell'Annuario 2017	XXVII
PARTE I - IL RECEPIMENTO DELLE NORME INTERNAZIONALI SUI DIRITTI UMANI IN ITALIA	
1. La normativa internazionale sui diritti umani	3
1.1. Strumenti giuridici delle Nazioni Unite	3
1.2. Strumenti giuridici in materia di disarmo e non proliferazione	3
1.3. Strumenti giuridici del Consiglio d'Europa	4
1.4. Normativa dell'Unione Europea	4
1.4.1. Trattati	4
1.4.2. Normativa dell'UE nel 2016	4
2. Normativa italiana	9
2.1. Costituzione della Repubblica Italiana	9
2.2. Legislazione nazionale	10
2.3. Statuti di Comuni, Province e Regioni	12
2.4. Leggi regionali	13
PARTE II - L'INFRASTRUTTURA DIRITTI UMANI IN ITALIA	
1. Organismi nazionali con competenza in materia di diritti umani	19
1.1. Organismi parlamentari	20
1.1.1. Senato della Repubblica: Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani	20

1.1.2. Camera dei Deputati: Comitato permanente sui diritti umani	22
1.1.3. Organi bicamerali: Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza	23
1.1.4. Atti parlamentari in materia di diritti umani	26
1.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri	45
1.2.1. Dipartimento per le pari opportunità: UNAR e Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	45
1.2.2. Commissione per le adozioni internazionali	47
1.2.3. Comitato nazionale per la bioetica	47
1.3. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	48
1.3.1. Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU)	49
1.3.2. Commissione nazionale italiana per l'UNESCO	50
1.4. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	51
1.4.1. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	52
1.4.2. Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità	53
1.5. Ministero della giustizia	55
1.6. Autorità giudiziaria	55
1.7. Autorità indipendenti	56
1.7.1. Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)	56
1.7.2. Garante per la protezione dei dati personali	57
1.7.3. Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali	57
1.7.4. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	58
1.7.5. Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	61
1.8. Organizzazioni non-governative	62
1.9. Insegnamento e ricerca sui diritti umani nell'università italiana	65
2. Strutture per i diritti umani a livello sub-nazionale	75
2.1. Uffici pace diritti umani di Comuni, Province e Regioni	75
2.2. Difesa civica nelle Regioni e nelle Province italiane	75
2.3. Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici	76
2.4. Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	77
2.5. Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani	78
2.6. Archivi e altri progetti regionali per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani	80
3. Regione del Veneto	83
3.1. Direzione relazioni internazionali, comunicazione e Sistar	84
3.2. Comitato per i diritti umani e la cultura di pace	84
3.3. Comitato per la cooperazione allo sviluppo	85

3.4. Archivio regionale «Pace Diritti Umani - Peace Human Rights»	86
3.5. Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace	87
3.6. Garante regionale dei diritti della persona	88
3.7. Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna	90
3.8. Osservatorio regionale immigrazione	91

PARTE III - L'ITALIA IN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI PER I DIRITTI UMANI

1. Sistema delle Nazioni Unite	95
1.1. Assemblea generale	95
1.1.1. Risoluzioni sui diritti umani: comportamento di voto dell'Italia	99
1.2. Consiglio diritti umani	105
1.2.1. Comportamento dell'Italia al Consiglio diritti umani nel 2016	107
1.2.2. Esame periodico universale	117
1.2.3. Procedure speciali	118
1.3. Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR)	120
1.4. Alto Commissariato per i rifugiati (UNHCR)	121
1.5. Organi convenzionali (creati in virtù di trattato internazionale)	123
1.5.1. Comitato dei diritti economici, sociali e culturali	125
1.5.2. Comitato diritti umani (civili e politici)	126
1.5.3. Comitato contro la tortura	126
1.5.4. Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale	127
1.5.5. Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne	131
1.5.6. Comitato dei diritti del bambino	131
1.5.7. Comitato sui diritti delle persone con disabilità	131
1.5.8. Comitato sulle sparizioni forzate	135
1.5.9. Comitato sui lavoratori migranti	135
1.6. Agenzie specializzate, Programmi e Fondi delle Nazioni Unite	136
1.6.1. Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)	136
1.6.2. Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)	138
1.6.3. Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)	139
1.6.4. Organizzazione mondiale della sanità (OMS)	140
1.6.5. Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	140
1.6.6. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)	140
1.6.7. Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN-HABITAT)	141
1.6.8. Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)	141

1.7. Organizzazioni internazionali con status di osservatore permanente presso l'Assemblea generale	141
1.7.1. Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)	141
2. Consiglio d'Europa	143
2.1. Assemblea parlamentare	143
2.2. Comitato dei Ministri	144
2.3. Corte europea dei diritti umani	148
2.4. Comitato per la prevenzione della tortura	149
2.5. Comitato europeo dei diritti sociali	151
2.6. Commissario per i diritti umani	159
2.7. Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza	161
2.8. Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali	167
2.9. Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto	170
2.10. Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani	170
2.11. Gruppo di Stati contro la corruzione	173
2.12. Gruppo di esperti sull'azione contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica	177
3. Unione Europea	179
3.1. Parlamento europeo	179
3.2. Commissione europea	180
3.3. Consiglio dell'Unione Europea	181
3.4. Corte di giustizia dell'Unione Europea	181
3.5. Servizio europeo per l'azione esterna	182
3.6. Rappresentante Speciale per i diritti umani	182
3.7. Agenzia dei diritti fondamentali (FRA)	182
3.8. Mediatore europeo	184
3.9. Garante europeo della protezione dei dati	184
4. Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)	185
4.1. Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR)	185
4.2. Alto Commissario sulle minoranze nazionali	186
4.3. Rappresentante sulla libertà dei media	186
4.4. Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta degli esseri umani	187
5. Diritto umanitario e penale	189
5.1. Adattamento al diritto internazionale umanitario e penale	189
5.2. Contributo italiano alle missioni di «peacekeeping» e altre missioni internazionali	189

PARTE IV - GIURISPRUDENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

1. I diritti umani nella giurisprudenza italiana	195
1.1. Aspetti del rapporto tra giustizia italiana e giurisprudenza europea	195
1.1.1. Rilevanza in Italia della giurisprudenza della CtEDU	195
1.1.2. Ne <i>bis in idem</i> come principio di diritto dell'UE	195
1.1.3. Diritti umani e CDFUE	196
1.2. Dignità della persona: principi di biodiritto; immunità degli Stati esteri e crimini contro l'umanità	197
1.2.1. Biotestamento: incompetenza Regioni a legiferare in merito	197
1.2.2. Divieto assoluto di ricerca clinica o sperimentale sugli embrioni	197
1.2.3. Maternità surrogata	198
1.2.4. Condizione di transgenere	200
1.2.5. Immunità dello Stato e crimini internazionali contro la dignità della persona	200
1.3. Diritti associativi e politici; libertà di stampa	200
1.3.1. Cittadinanza italiana	200
1.3.2. Libertà di stampa e segreto giudiziale	201
1.3.3. Ineleggibilità a cariche pubbliche delle persone condannate (legge Severino)	202
1.3.4. Non sindacabilità del diniego governativo di avviare intese Stato-confessioni religiose	202
1.3.5. Luoghi di culto: divieto di condizioni differenziate per confessioni non cattoliche e prive di intesa	203
1.3.6. Manifestazioni fasciste	203
1.4. Asilo e protezione internazionale	204
1.4.1. Ricorsi contro dinieghi del riconoscimento della protezione internazionale	204
1.4.2. Applicazione del regolamento Dublino	206
1.5. Discriminazione – questioni generali	206
1.5.1. Diritto al cognome materno	206
1.5.2. Cittadinanza e accesso al servizio civile nazionale	207
1.5.3. Indennità di maternità	207
1.5.4. Contributi previdenziali «figurativi» alle vittime delle leggi razziali	207
1.6. Diritti delle persone con disabilità	208
1.6.1. Capacità delle persone con disabilità di prestare giuramento ai fini dell'acquisizione della cittadinanza italiana	208
1.6.2. Barriere architettoniche	208
1.6.3. Discriminazioni in ambito scolastico. Insegnante di sostegno	209
1.6.4. Discriminazioni in ambito scolastico. Diritto all'istruzione degli alunni con disabilità e vincoli di bilancio	210

1.6.5. Convivente e permesso mensile retribuito per l'assistenza al disabile grave	210
1.6.6. Compartecipazione alla spesa misurata in base alla condizione economica familiare	211
1.6.7. Inserimento lavorativo	211
1.7. Diritti sociali	212
1.7.1. Minimi salariali e contratti con la pubblica amministrazione	212
1.7.2. Interventi sul sistema pensionistico: sblocco parziale della rivalutazione automatica delle pensioni	213
1.7.3. Indennità per ferie non godute dei dipendenti pubblici	213
1.8. Immigrazione	214
1.8.1. Espulsioni, respingimenti	214
1.8.2. Diritti sociali dei cittadini immigrati	214
1.9. Diritto alla vita privata e familiare. Diritto alla proprietà	215
1.9.1. Tutela della riservatezza: diritto dell'adottato di conoscere l'identità della madre naturale	215
1.9.2. Diritto del «genitore sociale» di frequentare i figli minori dell'ex partner omosessuale	215
1.9.3. «Diritto all'oblio»	216
1.9.4. Diritto di privacy e controlli sul lavoratore dipendente	216
1.9.5. Sistemi di marketing telefonico automatizzati	217
1.9.6. Riservatezza e diffusione di numeri telefonici in rete	217
1.9.7. Riservatezza e procedure di internet banking	218
1.9.8. Riservatezza e pubblicazione di sentenze giudiziarie	219
1.9.9. Diritto all'immagine	219
1.9.10. Espropriazioni e espropriazioni «indirette»	220
1.10. Diritti dei bambini	221
1.10.1. Apertura dello stato di adottabilità come <i>extrema ratio</i>	221
1.10.2. Adozione «in casi particolari»: <i>stepchild adoption</i> , adozione incrociata	221
1.10.3. Riconoscimento di provvedimenti stranieri in tema di adozione coparentale per coppie dello stesso sesso	223
1.10.4. Prostituzione minorile. Pornografia minorile	223
1.10.5. Ascolto giudiziale	224
1.10.6. Abuso di mezzi di correzione	224
1.10.7. Minori stranieri e permesso di soggiorno per i genitori	225
1.11. Giusto processo: legge Pinto	226
1.11.1. Questioni di costituzionalità	226
1.11.2. Problematiche applicative	226
1.12. Questioni penali	231
1.12.1. <i>Ne bis in idem</i>	231
1.12.2. Applicazione retroattiva della <i>lex mitior</i>	232

1.12.3. Rapporti con la CtEDU e reato di concorso esterno in associazione di tipo mafioso	233
1.12.4. Tortura, condizioni carcerarie, diritti dei detenuti	234
1.12.5. Schiavitù, maltrattamenti in famiglia	235
1.12.6. Estradizione e rischio di maltrattamenti o di un procedimento non equo	235
1.12.7. Reato di riduzione in schiavitù	236
1.12.8. Condanna penale in base a deposizioni rese al di fuori del contraddittorio	236
1.12.9. Abbandono di persona incapace	237
1.12.10. Il delitto di atti persecutori (<i>stalking</i>) come reato di violenza alla persona	237
1.12.11. Propaganda e istigazione all'odio razziale. Aggravante di discriminazione razziale, etnica e religiosa	238
2. L'Italia nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani	241
2.1. Tortura, diritto alla libertà, diritto alla vita	241
2.2. Equo processo	245
2.3. Vita privata e familiare, libertà di espressione	247
3. L'Italia nella giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea	253
3.1. Principio di retroattività della legge penale più favorevole	253
3.2. Parità di retribuzione tra uomo e donna	253
Indice dei luoghi e delle parole notevoli	255
Indice delle principali fonti normative	261
Indice della giurisprudenza citata	263
Comitato di ricerca e redazione	267

PARTE I - IL RECEPIMENTO DELLE NORME INTERNAZIONALI SUI DIRITTI UMANI IN ITALIA

1. La normativa internazionale sui diritti umani

La prima parte dell'Annuario è suddivisa in due capitoli. Il primo è dedicato alle novità relative ai principali strumenti internazionali sui diritti umani a cui l'Italia ha aderito nonché a quelli che il Paese ha firmato, ma non ratificato ed eventualmente a quelli, adottati nel corso del 2016, che non risultano ancora oggetto di alcuna iniziativa di accettazione.

Il quadro degli obblighi internazionali dell'Italia prende in considerazione le convenzioni di portata universale adottate dalle Nazioni Unite, le convenzioni del Consiglio d'Europa, nonché i trattati e la normativa derivata dell'Unione Europea. Le informazioni che così vengono fornite sono preliminari alla presentazione dell'apparato normativo nazionale – la Costituzione e la legislazione statale e regionale – di cui si occupa il capitolo successivo.

La rassegna completa, aggiornata a dicembre 2016, dei 114 strumenti giuridici sui diritti umani considerati in questa pubblicazione (43 delle Nazioni Unite, 16 in materia di disarmo e non proliferazione, e 55 del Consiglio d'Europa) e dello stato di accettazione (ratifica, firma, nessuna iniziativa) dell'Italia a riguardo è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.1. Strumenti giuridici delle Nazioni Unite

Nel corso del 2016, l'Italia ha depositato la ratifica per i seguenti strumenti internazionali: Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del bambino sulle procedure di comunicazione (4 febbraio); Convenzione internazionale per la soppressione degli atti di terrorismo nucleare (21 ottobre).

L'elenco completo, aggiornato a dicembre 2016, degli strumenti giuridici delle Nazioni Unite e dello stato di accettazione dell'Italia a riguardo (ratifica, firma, nessuna iniziativa) è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.2. Strumenti giuridici in materia di disarmo e non proliferazione

Nel 2016 non ci sono cambiamenti circa lo stato di adesione dell'Italia in relazione a questo gruppo di strumenti giuridici internazionali.

L'elenco completo, aggiornato a dicembre 2016, degli strumenti giuridici delle Nazioni Unite e dello stato di accettazione dell'Italia a riguardo (ratifica, firma, nessuna iniziativa) è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.3. Strumenti giuridici del Consiglio d'Europa

Nel corso del 2016 non si sono registrati cambiamenti in relazione allo stato di adesione dell'Italia ai trattati sui diritti umani del Consiglio d'Europa, né sono stati adottati nuovi strumenti giuridici portanti su questi temi da parte di questa Organizzazione.

L'elenco completo, aggiornato a dicembre 2016, degli strumenti giuridici del Consiglio d'Europa e dello stato di accettazione dell'Italia a riguardo (ratifica, firma, nessuna iniziativa) è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.4. Normativa dell'Unione Europea

1.4.1. Trattati

Dal 1° dicembre 2009, come previsto dal Trattato di Lisbona, il quadro giuridico dell'Unione si articola a partire da due strumenti fondamentali: il Trattato sull'Unione Europea (TUE) e il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). L'art. 6 TUE attribuisce il rango di diritto primario alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, facendo altresì specifico riferimento ai diritti garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali (CEDU) e a quelli risultanti dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, i quali fanno parte del diritto UE in quanto principi generali.

Nel Preambolo del TUE sono inoltre esplicitamente richiamati la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989 e la Carta sociale europea del Consiglio d'Europa (CoE) del 1961 (riveduta nel 1996). Ambedue questi strumenti sono menzionati anche nel TFUE nel contesto del Titolo X sulla politica sociale (art. 151).

1.4.2. Normativa dell'UE nel 2016

Nel corso del 2016 Parlamento europeo e Consiglio dell'UE hanno adottato direttive, regolamenti e decisioni aventi una rilevanza specifica per i diritti umani. Dal canto suo, la Commissione europea ha presentato rilevanti proposte di legge e comunicazioni.

Nel corso del 2016, in particolare, sono state adottate le direttive: sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (2016/343 del 9 marzo 2016); sulle garanzie procedurali per i

minori indagati o imputati nei procedimenti penali (2016/800 dell'11 maggio 2016); in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (2016/680 del 27 aprile 2016); sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo (2016/1919 del 26 ottobre 2016). Tra i regolamenti adottati nel 2016 aventi particolare rilevanza per il tema dei diritti umani si segnalano: il regolamento 2016/1953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo all'istituzione di un documento di viaggio europeo per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; il regolamento 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE; il regolamento 2016/2134 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 novembre 2016, che modifica del regolamento 1236/2005 del Consiglio relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

Sono state, inoltre, adottate alcune decisioni particolarmente rilevanti per il tema qui considerato: la decisione 2016/344 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a contrastare il lavoro non dichiarato; la decisione 2016/590 del Consiglio, dell'11 aprile 2016, relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici; la decisione 2016/1754 del Consiglio, del 29 settembre 2016, che modifica la decisione (UE) 2015/1601 che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia.

Infine, per quanto riguarda le comunicazioni adottate dalla Commissione, nel 2016 si segnalano quelle relative a: Quarta relazione sui progressi compiuti in merito all'attuazione della dichiarazione UE-Turchia (COM/2016/0792); Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo (COM/2016/0740); Rafforzare la sicurezza in un mondo di mobilità: un migliore scambio di informazioni nella lotta al terrorismo e frontiere esterne più solide (COM/2016/0602); Valutare l'attuazione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei rom (COM/2016/0424); Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento (COM/2016/0379); Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi (COM/2016/0377); Vivere in dignità: dalla dipendenza dagli aiuti all'autonomia. Sfollamenti forzati e sviluppo (COM/2016/0234); Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza (COM/2016/0230); Riformare il sistema europeo comune di asilo e potenziare le vie legali di accesso all'Europa (COM/2016/0197); Avvio di una consultazione su un pilastro europeo dei diritti sociali (COM/2016/0127).

Dall'adozione della l. 24 dicembre 2012, n. 234, l'adeguamento dell'ordinamento italiano all'ordinamento europeo avviene tramite due strumenti legislativi: la legge europea e la legge di delegazione europea. Mentre la prima contiene norme di diretta attuazione del diritto UE volte a porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa europea, la seconda contiene le disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli

altri atti dell'Unione.

Il 12 agosto 2016 il Parlamento adotta la legge di delegazione europea 2015. Con particolare riferimento alla protezione dei diritti fondamentali, il provvedimento conferisce al Governo delega di recepire: la direttiva 2015/637 del Consiglio, del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE (termine di recepimento: 1° maggio 2018); la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato; la direttiva 2014/26/UE del 26 febbraio 2014, sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno (termine di recepimento: 10 aprile 2016).

Il 7 luglio è stata adottata la legge 122/2016 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea (Legge europea 2015-2016). Nell'ambito di tale provvedimento, interventi concernenti la tutela dei diritti fondamentali hanno riguardato: disposizioni in materia di obbligazioni alimentari, in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale; norme di adeguamento per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nelle cause transfrontaliere in materia di obbligazioni alimentari e sottrazione internazionale di minori; permesso di soggiorno individuale per minori stranieri; diritto all'indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti, in attuazione della direttiva 2004/80/CE (procedura di infrazione 2011/4147); disposizioni in materia di diritti dei lavoratori a seguito di subentro di un nuovo appaltatore (caso EU Pilot 7622/15/EMPL); disposizioni in materia di finanziamento del Garante per la protezione dei dati personali nonché in materia di funzionamento dell'Arbitro per le controversie finanziarie presso la Consob.

I dati forniti dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri rivelano che al 15 febbraio 2017 l'Italia risultava oggetto di 72 procedure di infrazione, di cui 9 attivate nel 2016. Tra queste ultime, si segnalano per la loro rilevanza al tema dei diritti umani le procedure di messa in mora ex art. 258 TFUE n. 2016/0368 per il mancato recepimento della direttiva 2014/26/UE del 26 febbraio 2014, sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e la n. 2016/2095 per il mancato recepimento delle decisioni 2008/615 e 2008/616/GAI del Consiglio riguardanti il potenziamento della cooperazione transfrontaliera soprattutto con riferimento alla lotta al terrorismo ed alla criminalità transfrontaliera.

Per quanto riguarda, infine, l'evolversi di alcune procedure di infrazione aperte in anni precedenti, si segnala che l'8 dicembre 2016 la Commissione europea ha deferito nuovamente l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE, proponendo altresì sanzioni pecuniarie, per non essersi pienamente e totalmente conformata alla sentenza della Corte del 12 luglio 2012 (causa C-565/10). Secondo la Commissione, le autorità italiane devono ancora assicurare che le acque reflue urbane siano adeguatamente raccolte e trattate ancora in 80 agglomerati in tutto il Paese (rispetto ai 109 oggetto della prima sentenza) per evitare gravi rischi per la salute umana e l'ambiente (procedura di infrazione

n. 2004/2034). Per quanto riguarda la procedura di infrazione 2013/0276 sul mancato recepimento della direttiva 2011/51/UE dell'11 maggio 2011 che estende l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale, il 22 luglio 2016 la Commissione ha presentato un parere motivato complementare ex art. 258 TFUE.

Sono state, invece, archiviate nel 2016 le procedure di infrazione n. 2015/2203 per la non corretta attuazione del regolamento Eurodac, la banca dati dell'UE per le impronte digitali dei richiedenti asilo; la procedura 2014/0134 per il mancato recepimento della direttiva 2011/93/UE del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile; e la procedura 2011/4021 sulla conformità della discarica di Malagrotta (Regione Lazio) con la direttiva discariche 1999/31/CE.

2. Normativa italiana

2.1. Costituzione della Repubblica Italiana

«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (art. 2).

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (art. 3).

«L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici» (art. 10).

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo» (art. 11).

All'enunciazione dei diritti fondamentali della persona e dei correlati doveri è interamente consacrata la Parte I della Costituzione (artt. 1-54), la quale si articola intorno a quattro ambiti: rapporti civili, rapporti etico-sociali, rapporti economici, rapporti politici.

Nel 2016, il testo di legge costituzionale «Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione» è stato approvato in seconda votazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera del Parlamento. Sottoposto a referendum ai sensi dell'art. 138 cost., il testo di legge costituzionale è stato bocciato dal voto popolare che si è tenuto il 4 dicembre 2016.

2.2. Legislazione nazionale

Nel corso del 2016, il Parlamento e il Governo hanno adottato atti normativi (leggi, decreti-legge, decreti legislativi) riconducibili in maniera più o meno diretta alla tutela e alla protezione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti. Di seguito sono elencati gli atti legislativi sulla base di una tipologia che corrisponde a quella usata per la catalogazione degli strumenti internazionali:

- a) atti legislativi generali;
- b) atti legislativi che riguardano materie specifiche;
- c) atti legislativi che riguardano la protezione di gruppi particolari.

a) Atti legislativi generali

Convivenze, matrimonio

L. 20 maggio 2016, n. 76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze).

b) Atti legislativi che riguardano materie specifiche

Missioni di pace, servizio civile, terzo settore

L. 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale).

L. 14 luglio 2016, n. 131 (Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza).

L. 21 luglio 2016, n. 145 (Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali).

L. 4 agosto 2016, n. 157 (Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo tra la Repubblica italiana e Bioversity International relativo alla sede centrale dell'organizzazione (...); b) Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia (...); c) Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia (...); d) Protocollo di emendamento del Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative (...)).

L. 19 agosto 2016, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi).

Reati, processo penale

L. 16 giugno 2016, n. 115 (Modifica all'art. 3 della l. 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale).

D.lgs. 23 giugno 2016, n. 129 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 32, recante attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali)

L. 28 luglio 2016, n. 153 (Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015).

D.lgs. 15 settembre 2016, n. 184 (Attuazione della direttiva 2013/48/UE, relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le Autorità consolari).

L. 29 ottobre 2016, n. 199 (Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo).

L. 11 dicembre 2016, n. 236 (Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi).

Informazione, cultura

L. 26 ottobre 2016, n. 198 (Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale (...)).

L. 14 novembre 2016, n. 220 (Disciplina del cinema e dell'audiovisivo).

Tutela ambiente

L. 3 maggio 2016, n. 79 (Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a) Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (...); b) omissis; c) Protocollo relativo alla cooperazione in materia di prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi e, in caso di situazione critica, di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo (...); d) Decisione II/14 recante emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (...); e) Decisione III/7 recante il secondo emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (...); f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (...)).

L. 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

L. 4 novembre 2016, n. 204 (Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015).

Educazione

L. 26 maggio 2016, n. 89 (Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca).

Pari opportunità

L. 15 febbraio 2016, n. 20 (Modifica all'art. 4 della l. 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali).

c) Atti legislativi che riguardano la protezione di gruppi particolari

Migranti

L. 21 marzo 2016, n. 45 (Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione).

D.lgs. 29 ottobre 2016, n. 203 (Attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali).

Minori d'età

L. 20 gennaio 2016, n. 12 (Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva).

Persone con disabilità

L. 22 giugno 2016, n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare).

Libertà religiosa

L. 28 giugno 2016, n. 130 (Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione).

2.3. Statuti di Comuni, Province e Regioni

A partire dal 1991, a seguito dell'adozione della l. 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali), la cosiddetta norma «pace diritti umani», originariamente contenuta nell'art. 1 della legge regionale del Veneto 30 marzo 1988, n. 18 (oggi aggiornata dalla l.r. 55/1999) recante «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace», è stata inclusa negli statuti di numerosi Comuni, Province e Regioni italiane.

Il testo standard recita:

«Il Comune ... (la Provincia ... la Regione...), in conformità ai principi costituzionali e

alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovono la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli.

A tal fine il Comune ... (la Provincia ... la Regione...) promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace.

Il Comune ... (la Provincia ... la Regione...) assumerà iniziative dirette e favorirà quelle di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale».

Dati numerici sulla diffusione della norma «pace diritti umani» negli statuti degli enti locali italiani sono disponibili nel sito web del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova all'indirizzo: <http://unipd-centrodirittiumani.it/it/database/Enti-locali-pace-e-diritti-umani/45>.

Sono numerosi altresì gli statuti di enti locali e regionali che contengono al loro interno un richiamo specifico a norme e principi internazionali in materia di diritti umani e autonomia territoriale, in particolare alla Carta delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione universale dei diritti umani, al Patto internazionale sui diritti civili e politici, al Patto internazionale sui diritti economici sociali e culturali, alla Convenzione internazionale sui diritti del bambino, alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e alla Carta europea dell'autonomia locale (v. *Annuario 2011*, pp. 55-58).

In data 17 novembre 2016, con legge statutaria n. 1, il Consiglio regionale della Basilicata ha adottato il nuovo Statuto, che comprende la norma «pace diritti umani» e richiama la Dichiarazione universale dei diritti umani. All'art. 3 (La Partecipazione), lo Statuto riconosce che la Regione promuove la partecipazione dei cittadini, in particolare, alle scelte di pianificazione e programmazione, nonché alle scelte influenti sui diritti fondamentali della persona, sulla tutela della salute e dell'ambiente. All'art 5 – dedicato alla persona, all'uguaglianza e alla solidarietà – è sancito che la Regione concorre, tra le altre aree di azione, alla tutela dei diritti della persona, opera per superare le discriminazioni legate ad ogni aspetto della condizione umana e sociale e considera la pace diritto supremo della collettività ed interesse di ogni individuo.

2.4 Leggi regionali

In questa sezione sono elencate le leggi con implicazioni dirette in materia di diritti umani, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale, minoranze, migrazioni, difesa civica e tutela dei diritti dei bambini, diritti dei lavoratori, diritti delle persone con disabilità, solidarietà, promozione sociale, assistenza alle famiglie, educazione alla cittadinanza e alla legalità adottate dai Consigli delle Regioni e delle Province autonome nel corso del 2016. Gli atti normativi sono suddivisi per tema ed elencati, per ciascun ente, in ordine cronologico. Se il tema di un atto è trasversale a più categorie, quest'ultimo è richiamato in ciascuna di esse, in forma breve.

Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale

L.r. Toscana 9 febbraio 2016, n. 11 (Istituzione per la gestione del Parco nazionale della pace. Modifiche alla l.r. 38/2002).

L.r. Toscana 29 febbraio 2016, n. 19 (Contributo straordinario di solidarietà per aiuti al popolo Saharawi).

Pari opportunità, genere

L.r. Abruzzo 23 giugno 2016, n. 17 (Istituzione e regolamentazione del «Codice Rosa» all'interno dei pronti soccorsi abruzzesi).

L.p. Bolzano 24 maggio 2016, n. 10 (Modifiche di leggi provinciali in materia di salute, edilizia abitativa agevolata, politiche sociali, lavoro e pari opportunità).

L.r. Calabria 23 novembre 2016, n. 38 (Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere).

L.r. Friuli Venezia-Giulia 10 maggio 2016, n. 6 (Modifiche della l.r. 8 aprile 2005, n. 7. (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro)).

L.r. Piemonte 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli).

L.r. Piemonte 23 marzo 2016, n. 5 (Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale).

L.r. Umbria 25 novembre 2016, n. 14 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini).

Difensori civici, Garanti dell'infanzia, Garanti della persona

L.r. Calabria 23 novembre 2016, n.36 (Modifiche alla l.r. 12 novembre 2004, n. 28 (Garante per l'infanzia e l'adolescenza)).

L.r. Marche 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia).

L.p. Trento 26 Settembre 2016, n. 16 (Integrazioni della l.p. sulle politiche sociali 2007 in materia di carta dei servizi sociali e di tutela dei minori).

Persone con disabilità

L.r. Abruzzo 12 gennaio 2016, n. 3 (Interventi per favorire i cittadini con disabilità nel rifornimento self-service presso i distributori di carburante).

L.r. Lombardia 5 agosto 2016 , n. 20 (Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile).

L.r. Veneto 26 maggio 2016, n. 16 ((Modifica della l.r. 22 febbraio 1999, n. 6 (Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il «Metodo Doman o Vojta o Fay o Aba» e successive modificazioni e norma transitoria)).

Migrazioni, rom e sinti

L.r. Basilicata 6 luglio 2016, n. 13 (Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati).

L.r. Veneto 15 marzo 2016, n. 10 (Abrogazione della l.r. 22 dicembre 1989, n. 54 (Interventi a tutela della cultura dei rom e dei sinti)).

Diritti dei lavoratori

L.r. Calabria 12 febbraio 2016, n. 3 (Modifiche ed integrazioni alla l.r. 19 aprile 2012, n. 13 (Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare)).

L.r. Marche 25 novembre 2016, n. 26 (Modifiche alla l.r. 8 ottobre 2009, n. 22 (Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile) e alla l.r. 4 dicembre 2014, n. 33 (Assestamento del bilancio 2014)).

L.r. Sardegna 17 maggio 2016, n. 9 (Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro).

L.r. Sardegna 26 maggio 2016, n. 10 (Disposizioni relative alla Commissione per le attività di verifica per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili. Modifiche all'articolo 4, comma 32, della l.r. 11 aprile 2016, n. 5 (legge di stabilità 2016)).

Solidarietà, promozione sociale, assistenza alle famiglie

L.r. Abruzzo 9 giugno 2016, n. 16 (Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo).

L.r. Abruzzo 27 settembre 2016, n. 33 (Interventi a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e ulteriori disposizioni urgenti).

L.r. Abruzzo 27 dicembre 2016, n. 43 (Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza)).

L.r. Basilicata 2 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni a fini umanitari del patrimonio mobiliare dismesso dalle aziende sanitarie, dalle strutture ospedaliere e dalle strutture private accreditate).

L.p. Bolzano 24 maggio 2016, n. 10 – v. sopra *Pari opportunità, genere*

L.r. Calabria 8 novembre 2016, n. 34 (Riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso operanti in Calabria).

L.r. Emilia-Romagna 15 luglio 2016, n. 11 (Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo regionale e locale).

L.r. Emilia-Romagna 19 dicembre 2016, n. 24 (Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito).

L.r. Friuli Venezia-Giulia 10 maggio 2016, n. 7 (Norme urgenti in materia di attività e beni culturali e di volontariato, nonché disciplina dei beni mobili demaniali).

L.r. Lazio, 24 marzo 2016, n. 2 (Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo).

L.r. Liguria 5 luglio 2016, n. 11 (Interventi in favore delle vittime della criminalità).

L.r. Marche 29 febbraio 2016, n. 2 (Modifica alla l.r. 13 novembre 2001, n. 27 (Interventi per il coordinamento dei tempi delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale)).

L.r. Molise 17 dicembre 2016, n.20 (Disposizioni per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico).

L.r. Piemonte 2 maggio 2016, n. 9 (Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico).

L.r. Piemonte 16 maggio 2016, n. 10 (Attuazione dell'articolo 118, comma quarto, della Costituzione: norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva).

L.r. Puglia 14 marzo 2016, n. 3 (Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva).

L.r. Sardegna 2 agosto 2016, n. 18 (Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale – «Agiudu torrau»).

L.r. Toscana 11 maggio 2016, n. 32 (Modifiche alla l.r. 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di settori di impiego).

L.r. Toscana 16 settembre 2016, n. 65 (Iniziativa di solidarietà della Regione Toscana a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto 2016).

L.p. Trento 26 settembre 2016, n. 16 – v. sopra *Difensori civici, Garanti dell'infanzia, Garanti della persona*

L.r. Valle d'Aosta 25 gennaio 2016, n. 1 (Modificazioni alla l.r. 10 novembre 2015, n. 18 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito)).

L.r. Veneto 8 marzo 2016, n. 9 (Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti).

Educazione alla cittadinanza e alla legalità

L.r. Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 (Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili).

L.r. Piemonte 28 gennaio 2016, n. 2 (Modifiche alla l.r. 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie)).

L.r. Toscana 28 gennaio 2016, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti. Modifiche alla l.r. 11/1999 e alla l.r. 42/2015).

L.r. Umbria 30 novembre 2016, n. 15 (Integrazioni della l.r. 19 ottobre 2012, n. 16 (Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Integrazione alla l.r. 14 ottobre 2008, n. 13 recante disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini – abrogazione della l.r. 19 giugno 2002, n. 12)).